

# TOSCA NASPORT

## Non c'è due senza tre: ora tocca a Chiappella?

**Il nuovo allenatore ha perso la sua prima partita: subirà la stessa sorte di Carpanesi? Ridimensionate le ambizioni dei nerazzurri Intanto la Pistoiese pareggia L'Arezzo continua a far la parte della previdente formica**

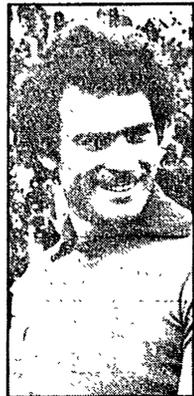
Calcio. Giornata nerissima per la Pisa la diciannovesima ed ultima del girone d'andata. I nerazzurri, che grazie alla «cura» del loro presidente Romeo Anconetani, sembravano corazzati contro le sconfitte, sono andati a perdere a San Benedetto del Tronto di fronte ad una squadra che naviga tra le acque basse della classifica.

Uno a zero il risultato finale, con un calcio di rigore a 15 minuti dalla fine che ha, come suoi direi, giustizia. La sconfitta ridimensiona assai le ambizioni dei nerazzurri e, noi ne siamo certi, ha fatto trascorrere una notte insonne al buon Beppe Chiappella, terzo allenatore della squadra, assunto dopo le esecuzioni di Meciani e Carpanesi.

Proprio Carpanesi, se non andiamo errati, alla prima battuta d'arresto fu invece diatematicamente fuori dal fuoco Anconetani che, evidentemente, ispira il suo atteggiamento ad un rituale tratto da un famoso fumetto. «Alla prima che mi fa il broncio o le va via».

Chissà quante volte queste faticose parole sono risonate nella preoccupata mente di Chiappella nell'insonne notte tra domenica e lunedì. Noi sappiamo che in questa occasione Anconetani sia clemente e scenda l'odglio di un altro celebre rituale, lanciato qualche anno fa al festival di San Remo, e che non o meno dica così: «Bisogna saper perdere, non sempre si può vincere».

In fondo si tratta di una verità quasi universalmente accettata. Lo dimostra in modo esemplare la Pistoiese, costretta all'ennesimo pareggio casalingo con un non certo irresistibile Parma. E'



Vieri



Barbana



Luppi

già la quarta volta che gli arancioni dividono il bottino tra le mura amiche, che l'anno scorso erano peggio della dantesca porta dell'inferno, e non lasciavano davvero nessuna speranza a chi entrava. Eppure a Pistoia non è successo nulla: Riccio è il numero 1 al suo posto, la squadra è seconda in

classifica e ci sono state risparmiate strazianti scene di esecuzioni sommarie. Quasi tutto tranquillo anche nel campionato di C1. L'Arezzo continua a fare la parte della previdente formica e accumula un punticino dopo l'altro. Domenica il punto l'ha portato via al Cavaliere dei Tirreni. Un punto d'

oro, che messo insieme a tutti gli altri, consente ai prudentissimi amaranto di restare lussuosi negli atici della classifica, ad un tiro di schioppo dalle primissime. Il Monteverchi, invece, fa la parte della cicale dissipatrice e anche nell'ultima partita ha regalato tutti e due i punti alla forte Reggina, sci

volando così nelle cantine umide e sporche della classifica, ad un solo passo dal pozzo nero e profondo dell'ultimo posto.

Le altre due toscane iscritte al torneo se ne stanno tranquille nei loro comodi appartamenti di «mezza costa». Il Livorno domenica ha addirittura segnato un goal, che gli ha permesso di battere la Salernitana. L'evento, davvero storico, è stato salutato da un lungo boato degli increduli spettatori dell'Ardenza. L'Empoli invece ha pareggiato zero a zero in casa col Chieti e questo anno sembra davvero intenzionato a non aspettare l'ultima giornata per tirarsi fuori dai guai.

Il campionato è comunque ancora saldamente in mano alle squadre del sud e solo l'Arezzo pare in grado di occupare uno dei due posti della carrozza che porta in serie B. I due posti per passare dalla C2 alla C1 sembrano già assegnati.

Domenica è finito il girone di andata ed al giro di boa la classifica grida perentoriamente Prato e Rondinella. I lanieri hanno liquidato la temibile Lucchese, mentre la rondine, nell'anticipo di sabato, ha beccato duramente l'ambiziosa Sangiovannese. Se a tutto ciò si aggiunge che i liguri di La Spezia sono davvero moribondi, che un'altra grande favorita, il Siena, è arenata a 18 punti, e domenica ha perso addirittura dall'Imperia, si capisce quanto sia roseo il futuro della coppia di testa.

Il suo distacco dalla prima inseguitrice è attualmente di 5 punti e se i lanieri e la rondine non imazziscono sarà assai difficile riaggianarli.

Valerio Pelini

## Al giro di boa l'accoppiata toscana ha fatto il vuoto

**La Rondinella e i lanieri di Prato hanno concluso il girone d'andata a 26 punti con uno «zero» in media inglese — Si trova notevolmente distanziata (ben cinque punti) l'inseguitrice più vicina**

Il gelo dovrebbe cominciare la sua stagione di marcia stagionale, è infatti terminato con ieri il girone di andata del lunghissimo campionato di serie C2 (finirà in piena estate, l'8 giugno). Per veder volare le rondini non si dovrà però aspettare la classica data di San Benedetto: per qualche spiegabile mutazione ecologica, le rondini di San Frediano (santo più prosaico di quello della primavera) sono già alle date. E campioni d'inverno, insieme con il Prato, alla quota piuttosto corporosa di 26 punti, e sia i lanieri sia i fiorentini, con un confortante «zero» in media inglese.

Se, il 30 settembre, data del fischio di inizio del torneo, il Prato era accreditato fra le squadre di più robusto appetito di punti, questo non si poteva dire della Rondinella, che francamente faceva una sommessima previsione.

speriamo di salvarci», mentre invece Siena, Imperia, Lucchese, Spezia (ma, sia pure in modo meno esplicito, anche Sangiovannese Carrarese e Cerretese protagoniste dei maxi spargeri dell'estate dai quali uscì vincitore il Monteverchi) arrotondano i denti per contrastare con spavalda baldanza le ambizioni del primato pratese.

Non diremo che Melani e Leregalli adesso possano firmare un proclama per dire che le truppe nemiche risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano sceso con tanta orgogliosa sicurezza, ma fatto è che fra la coppia di testa e la terza, (Lucchese) corrono cinque punti. La quarta è a sei (Spezia), il Siena addirittura ad otto, mentre il Grosseto, non compreso nel «pool» delle grandi o presunte, zitto zitto è quinto a diciannove. Ora, se vogliamo dar retta agli statistici, per

passare in C-1 occorrono sui 45 punti. Per Prato e Rondinella ne bastano perciò 18 nel girone di ritorno. Non di fuori, si dovrebbe concludere, che ce la possiamo fare, sia pure battagliando duramente.

L'Imperia è forse più di tutte la sorpresa negativa: annaspia in coda, penultima a due punti di un gruppo unito che va dalla metà classifica in giù (fra queste, ovviamente, alcune ragionevoli candidate alla retrocessione), subito sopra all'Albese già pronta per il requiem. Le ragioni della splendida volta della Rondinella e Prato sono molte, e non tutte vanno a maufrovisti schianti delle concorrenti (che hanno aiutato nello schianto peraltro, battendole anche a casa loro, come ha fatto la Rondinella con Lucchese, Siena, Imperia). Vediamo queste ragioni.

La Rondinella ha rinnovato, dopo l'ascesa dalla «D», nei punti essenziali i suoi uomini. Con mezzi limitati si è saputo trovare gli uomini «ad hoc» per ruoli delicati, ed anche questa è stata una decisione lungimirante oltre che intelligente, confermarne altri. Fra questi i due portieri, che danno il massimo affidamento, lo stopper Macanti, il terzino Casarotto, per citarne alcuni. Fra i nuovi hanno risposto bene alla scelta Favarin, Hemy Bertini.

E' emerso Bartolini, un giovane dai piedi davvero buoni, che somiglia al Caso dei tempi migliori, e che senza esagerare, se la Fiorentina l'avesse tenuto avrebbe potuto risolvere ai gigliati già da quest'anno alcuni problemi. Abbiamo lasciato per ultimo Bertoni. Il ventunenne reggiano è un giocatore di una serie superiore senza alcun dubbio: costante nel rendimento, certi suoi numeri so-

no da manuale. Roba da palati fini.

Prato e Rondinella hanno in comune due allenatori di grosso acume tattico: sono squadre che giocano a memoria e che sanno, in ogni momento della gara, come comportarsi. Il Prato è forse più teso, con una difesa più difficile da scardinare di Fort Knox, ed ha dalla sua maggiore esperienza (come dimostra il centravanti Biloni, capocannoniere del torneo, non certo di primopelo). Mai perso, di nulla? Fra i migliori del torneo una citazione la merita anche il portiere Bistazzoni, del Grosseto.

C'è ancora una lunga discesa alla conclusione, ma è indubbio che una bella ipotetica sul titolo queste due ce l'hanno già messa.

Andrea Mugnai

- Serie C1: l'Arezzo a ridosso delle prime
- Fiorentina: si decide il nuovo consiglio
- Antonini: in quattro partite si gioca tutto
- Mazzei-Cus: attesa per la Paoletti

## L'Emerson non si è piegata alla carica degli...ottomila

**Gran pubblico per il ritorno al Palasport dell'Antonini - Ma contro Morse & C. non c'è stato niente da fare - Una rincorsa spasmodica per tutto l'incontro**

SIENA — Erano venuti in ottomila a gridare Mens sana-Mens sana. Sembrava che qualcuno avesse anche studiato le cose. In un angolo, attaccato ad una traversina, un pasciuto ma tagliero quadrato di stoffa verde annunciava a chiare lettere bianche: «Restate in As». E' finita con gli ottomila ad applaudire l'Emerson di Varese (vincitrice sull'Antonini con ampio margine) e con le spettatrici senesi legate ad un filo e assottigliate ancora di più.

D'altra parte, pretendere che l'Antonini battesse il quintetto varesino era pura utopia. Troppa disparità tra i valori in campo: da una parte l'esperienza, i centimetri, la freddezza, la gioia e la mentalità vincente; dall'altra solo una spasmodica, quanto arruffata, volontà di vincere a tutti i costi. E con il pubblico a reclamare questo o quel ritorno.

Era legittimo, però, pretendere dall'Antonini, che si presentava in campionato davanti al pubblico amico dopo un mese di assenza per gli ormai famosi tre turni di classifica, una prova gagliarda, di quelle con il cuore in mano. Ma l'agonismo ha bisogno di un avversario tecnico se la si vuol spuntare. Specialmente contro l'Emerson.

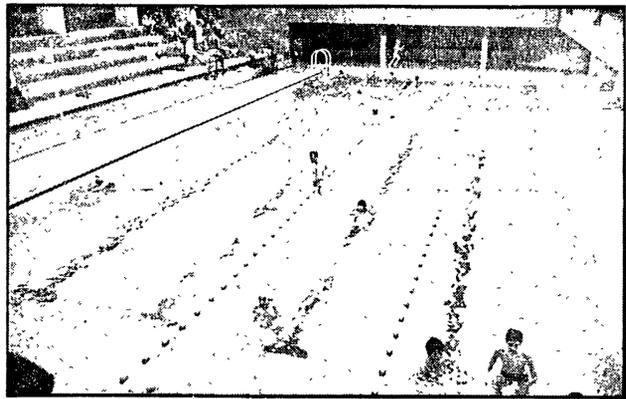
Dopotutto era andata meglio nell'incontro di Varese. Allora i senesi, attraverso l'Emerson ai tempi supplementari e cedettero per un solo canestro. Questa volta, invece, non c'è stato proprio niente da fare. E dire che i ragazzi di Zorzi per un momento, hanno dato quasi l'impressione di poterla spuntare. A sette minuti dalla fine, infatti, l'Antonini ha avuto la palla buona per argantare i varesini che dopo aver allungato fino a dodici punti, durante quasi tutto l'incontro si sono lasciati avvicinare dai senesi per poi tornare puntualmente a prendere il largo. Ma quella poteva davvero essere la volta buona: in fondo sarebbe stato giusto, almeno un pareggio momentaneo.

L'Antonini, che questa volta non si può certo lamentare per l'arbitraggio, aveva rimesso seriamente i varesini con un Behagen grandissimo ed un Bacci che iniziò sotto tono, era poi cresciuto di minuto in minuto.

L'occasione però è sfumata con un tiro del pallone attorno all'anello che sorregge la retina e l'Emerson, scossa dal pericolo corso, ha spuntato ancora sull'acceleratore e ha messo a segno dieci punti prima che un giocatore senese potesse tornare ad infilare la palla nel cesto. La partita è finita lì. E non c'è niente da rimproverare. Lo spettacolo c'è stato, l'agonismo forse ancor di più. D'altra parte i campioni sono campioni e non si può sovrare di quanto si convulsi per un punto o due con pallativi senour studiati.

Davidi, un giovane di belle speranze, è naufragato momentaneamente in un impossibile marciamento su Morse. Bacci, invece, ha potuto rimproverare a se stesso anche a pensarci e basta? contro un Meneghin su livelli neanche eccezionali.

g. r.



La piscina del liceo scientifico L. da Vinci

### Successo alla Costoli del Trofeo «Esse nuoto» dell'UISP

Successo pieno del Trofeo «Esse nuoto» che ha visto impegnati i più forti nuotatori dell'Uisp della nostra regione. Manifestazione natatoria che si è svolta nella vasca olimpica della Piscina Costoli del Campo di Marte e che è stata patrocinata dal nostro giornale. Le finali si svolsero il 1 maggio a Chianciano.

Per tutto il pomeriggio di sabato scorso, infatti decine e decine di ragazze e ragazzi si sono dati battaglia.

Nei 100 metri s.l. si è imposto Bruno Nieri (57"6) seguito da Andrea Canoni (57"7). In campo femminile nel 100 s.l. ottimo il risultato di Cecilia Peralini (1'07"1) seguita da Manuela Biagiotti (1'07"2). Nel 100 dorso maschile si è imposto Stefano Bresci, in campo femminile Stefania Montagni; nel 100 rana Alessio Mazzei e Daniela Santelli; nei 100 farfalla Michele Sembira e Luisa Vannucchi.

Nei 200 misti il miglior tempo lo ha ottenuto Sandra Goracci, fra i maschi Leonardo Pasquini. Nel 200 dorso Roberto Bresci e Luisa Vannucchi, nel 200 rana Alessio Mazzei e Daniela Santelli, nei 200 farfalla Massimiliano Ioba e Lara Fiesoli. Nei 400 stile libero Bruno Nieri ha ottenuto il miglior tempo e così anche Sandra Goracci.

## Il ciclismo toscano punta al rilancio

**Sono state varate una serie di iniziative promozionali - Festa del gruppo sportivo in programma all'Andrea del Sarto**

Il rilancio del ciclismo è condizione, essenziale, secondo i dirigenti della Federazione ciclistica Toscana, per superare la crisi che ha colpito la nostra regione, com'è emerso nel corso dell'attuale assemblea delle società svoltesi a Monteverchi.

Quindi una serie di iniziative promozionali per l'insediamento e la pubblicizzazione del ciclismo nella scuola e nelle realtà sociali e culturali della Toscana; questa iniziativa verrà illustrata nel corso di una conferenza stampa che si terrà al Palazzo dei Congressi nella «Sala Onice» la sera del 31 gennaio. L'iniziativa sarà illustrata dal consigliere nazionale Renzo Stinchetti, mentre il dibattito sarà concluso da Osvaldo Ferrini vice presidente nazionale della federazione ciclistica italiana.

**PRESENTATA LA SQUADRA DEL G.S. MARGI**

Domenica scorsa a San Miniato Basso il Gruppo Sportivo Margi Orologi ha presentato la propria squadra ciclistica di dilettanti di seconda categoria capeggiata da Ciampi.

**CAMPIONATO TOSCANO CICLOCROSS AMATORI**

Sei maglie di campione toscano ciclocross amatori sono state consegnate al termine della gara svoltasi domenica a Indicatori. Ecco i campioni Maurizio Magri

(allievi), Roberto Raggioli (juniores), Gianluca Giannelli (categoria A), Rolando Bini (categoria B), Renato Nardi (categoria C), Brunero Nardi (categoria D).

**FESTA ALL' «ANDREA DEL SARTO» DEL G.S. BELLARIVA**

Il Gruppo Sportivo Bellariva in collaborazione con la Polisportiva Andrea Del Sarto organizza per sabato 2 febbraio alle ore 20.30 nella sede sociale di via Luciano Manara un incontro per l'inizio della nuova stagione ciclistica. Saranno presenti numerosi ex campioni come Gino Bartali, Franco Bitossi, Pambianco, i fratelli Mugnai, Baroni.

## Contro il Torino i viola puntano al successo pieno

**Con il pareggio a Napoli la squadra consegue il sesto risultato utile - I dirigenti del sodalizio del Viale dei Mille**

Con il pareggio conseguito al San Paolo contro un Napoli piuttosto spondo, la Fiorentina ha portata a 6 i risultati utili. Se i viola domenica, contro il Torino, riuscissero a tornare al successo pieno, visto che le dirette avversarie (Catanzaro e Udinese) giocano in trasferta — e sulla carta sono perdenti — farebbero un buon anno, si allontanerebbero definitivamente dalla bassa classifica.

Un risultato, almeno stando alla prova offerta a Napoli, che i viola possono conseguire anche se va tenuto presente che il Torino non è il Napoli, è squadra più corposa.

Insomma dire che la Fiorentina con l'arrivo dei campi asciutti, sta rifiorando non è errato. Il morale dei giocatori — nono stante certe beghe interne — è dei migliori, tutti si spera in un successo.

Chi giocherà domenica contro la squadra di Radice non è ancora stato reso noto ma visto che Gabibbi dopo l'improvviso attacco febbrile di sabato scorso si sta rimettendo, tutto fa ritenere che Carosi punti, nuovamente sugli stessi elementi che hanno giocato a Napoli. Così mai si potrebbe verificare qualche cambiamento in prima linea zito è quindi a prima linea con gente più disposta a battere a rete.

Intanto fra i sostenitori viola e fra gli stessi soci-azionisti si attende con interesse la riunione fra il presidente Martellini e la commissione elettorale fissata per domani o al massimo per giovedì. Riunione che dovrebbe essere decisiva per il futuro della società.

Infatti, come avevamo già dato notizia, la commissione elettorale composta da Amorosi, Berardi, Boni, Pizzolo e Soric

ciolo, ha presentato una lista di dodici nomi da portare in discussione alla prossima assemblea la cui data dovrà essere decisa nel corso della prossima riunione.

Del nuovo consiglio fanno parte oltre agli attuali dirigenti Pallavicini, Cafisi e Guidi anche i quattro ex dirigenti Nicolai, Ignesi, Meozzi, Belardinelli. Gli altri elementi che fanno parte della lista sono l'ing. Enzo Giusti (che dovrebbe essere il nuovo presidente), l'industriale edile Amerigo Bonciani, i commercianti Alcardi e Del Buono e l'avvocato Pazzi.

Fra i papabili (se il nuovo consiglio deciderà un allargamento) ci sono anche Ello Rettori e Rolando Gabellini. Intanto si è appreso che gli eredi di Meloni sembrano essere di sposti a cedere una parte del loro pacchetto azionario ai nuovi dirigenti.



## Proibitivo per il Mazzei Cus il match con la Paoletti

**I pisani seccamente sconfitti per 3-0 dalla Panini pur avendo guidato l'incontro per lunghi tratti — Per ora non ci sono tuttavia problemi di classifica**

Questa Panini è proprio stregata per il Mazzei Cus Pisa, che mai è riuscito a batterla in circa 9 anni di serie A: anche stavolta la tradizione è stata rispettata. Un bruciante quanto immeritato tre a zero, ha condannato i pisani, artefici di una prestazione di rilievo che banalmente si sono fatti sfuggire la conquista del primo e del terzo parziale condotti con autorità fino al 13. punto.

Una vittoria di prestigio buttata malamente alle ortiche per grossi errori compiuti da alcuni atleti nei momenti cruciali della gara, vedi Lazzaroni, Innocenti e Zecchi, e per la precaria condizione fisica di altri, vedi Barzotti, Corrella, Ghelardoni, determinata dal rivoluzionamento del programma di allenamento settimanale a cui il Mazzei è stato costretto perché privato senza preavviso del Palazzo dello sport di Pisa divenuto, come tutti sanno ormai, palestra di cantanti anziché di atleti.

Se nella prima parte del campionato il Mazzei fu costretto, onde evitare traumi e malattie, a interrompere per circa 10 giorni la preparazione, in quanto era impossibile contrariare in assenza di un normale riscaldamento nel locale di allenamento, ora la storia continua con il Palazzo dello sport da cui il CUS era escluso anche venerdì prossimo (e sabato incontrerà la Paoletti).

Poiché i risultati tanto più per il CUS che è squadra di dilettanti oberati da impegni extra sportivi, devono essere costruiti attraverso una continua, quotidiana programmazione, fattori di varia natura, imponderabili o imprevedibili, turbano fortemente l'equilibrio degli atleti con inevitabili ripercussioni negative sul rendimento in campo.

Occorre dunque una maggiore protezione da parte dirigenziale che permetta di superare i

continui ostacoli frapposti, altrimenti è impossibile continuare ad operare a Pisa per mantenere in vita una squadra di serie A.

Nonostante la sconfitta in terra emiliana la classifica ormai raggiunta garantisce un ampio margine di sicurezza al Mazzei, permettendogli di proseguire in tutta tranquillità senza assilli di risultato ad ogni costo e con buone possibilità di fare gustosi sgambetti alle grandi, come Paoletti ed Edilcuoghi, che già l'anno scorso caddero senza attenuanti sul parquet pisano.

Proprio i scudi della Paoletti, ex campione d'Italia ed attuali capolasci, saranno di scena sabato prossimo a Pisa dove si giocheranno con ogni probabilità lo scudetto '79-80, una loro sconfitta riproporrebbe infatti la candidatura della Cilpan che staccata di appena due punti è favorita nello scontro diretto potrebbe soffiare proprio sul filo di

lana l'ambitissimo titolo.

In casa CUS, a parte l'handicap del Palazzo dello sport, l'incontro è molto sentito, vale ricordare a tal proposito che nelle file dei Paoletti giocano l'ex pisano Nassi, il play maker brasiliano Da Silva e molti azzurri vicecampioni del mondo quali Scilipoti, Concetti, Greco e Alessandro. Lo staff tecnico inoltre si avvale della collaborazione del coach della nazionale Carmelo Pittera.

Il match è sicuramente il più interessante di tutto l'anno, anche se la Paoletti, con un gioco scarso, monotono ma estremamente redditizio offrirà ben poco, almeno in attacco, allo spettacolo.

Il Mazzei CUS, noto per l'alta spettacolarità delle sue azioni, dovrà saggiamente distribuire le energie nonché le scelte tattiche opportune.

**Claudio Piazza**

Allenatore CUS Mazzei Pisa